Antincendio, Corpo forestale: “ammodernamento e potenziamento dei mezzi”

Prosegue il lavoro del governo regionale per l’ammodernamento e il potenziamento dei mezzi dell’antincendio boschivo, con risorse esistenti e non dipendenti dalle variazioni di bilancio. Il Corpo forestale della Regione Siciliana, come già comunicato durante una recente audizione in commissione Bilancio all’Ars, fa sapere che sono già stati acquistati e distribuiti 84 mezzi fuoristrada e 14 pick-up con allestimento antincendio; mentre, dopo un ricorso al giudice amministrativo che ne aveva rallentato la gara, sono già stati firmati i contratti d’acquisto di 90 mezzi pesanti (tipo autobotti) e di altri 210 pick-up.
Prosegue anche il rafforzamento dell’organico del Corpo forestale: ai 46 nuovi agenti e alle ex guardie parco stabilizzate, si aggiungeranno presto altri 94 agenti che firmeranno il contratto a giorno, e altrettanti 94 che stanno completando i corsi di formazione prima di essere immessi in servizio. Inoltre, entro dicembre diventerà operativa la Control room con il sistema di sicurezza Scs, progetto Leonardo, che sarà completata con 13 torrette digitali e circa 8 mila sensori distribuiti su tutto il territorio regionale. Tutto questo è già finanziato, autorizzato, sottoscritto e in piena attuazione.

Imprese, convenzione tra Regione e Abi su conti correnti vincolati per avvisi pubblici

Facilitare gli investimenti da parte delle imprese siciliane, rendendo più semplice la gestione degli incentivi regionali. È questo l'obiettivo della convenzione siglata dall'assessorato delle Attività produttive con la commissione regionale Abi della Sicilia che disciplina l'utilizzo dei conti correnti vincolati per interventi nell'ambito della politica di coesione 2021-2027.

L'intesa riguarda gli avvisi per la promozione dell'imprenditorialità e il sostegno alla nascita di nuove pmi e quelli destinati a nuovi investimenti per la competitività, sia nelle misure regionali sia in quelle territorializzate. Le banche potranno aderire alla convenzione, impegnandosi a rendere operativo il sistema entro trenta giorni dall'invio alla Regione della comunicazione di adesione.

«Con questo strumento – dichiara l'assessore Edy Tamajo – vogliamo facilitare il passaggio dall'agevolazione concessa alla concreta realizzazione dell'investimento. Mettere a disposizione delle imprese risorse importanti non basta: dobbiamo fare in modo che possano essere utilizzate con procedure chiare e funzionali per acquistare beni e servizi e portare avanti i programmi finanziati. Allo stesso tempo, il conto vincolato garantisce la piena tracciabilità delle somme impiegate».

Le imprese beneficiarie, dopo l'ammissione alle agevolazioni, potranno aprire presso una delle banche aderenti alla convenzione un conto corrente dedicato esclusivamente

all’investimento finanziato, nel quale transiteranno le risorse necessarie alla realizzazione del progetto e da cui verranno effettuati i pagamenti ai fornitori. Proprio perché destinato all’investimento agevolato, il conto corrente sarà soggetto a vincoli: i trasferimenti, ad esempio, avverranno attraverso bonifici bancari e non sono previsti assegni, carte di credito o debito, home banking o phone banking.

Uno degli aspetti più rilevanti riguarda la possibilità, prevista dagli avvisi, di ottenere l’erogazione delle agevolazioni anche presentando fatture non ancora quietanzate, cioè emesse dai fornitori ma non ancora pagate dall’impresa, a condizione che sia stato aperto il conto vincolato in una banca aderente alla convenzione.

«Il vantaggio – prosegue Tamajo – è avere un percorso definito e trasparente che accompagna le risorse fino al pagamento delle spese ammesse. L’impresa può così utilizzare l’agevolazione per sostenere concretamente il proprio programma di investimento, mentre l’amministrazione mantiene il controllo e la tracciabilità dei flussi finanziari. È un modello che punta a coniugare efficienza, rapidità e corretta gestione delle risorse pubbliche».

La convenzione prevede inoltre la possibilità per l’impresa, nelle more dell’erogazione delle agevolazioni, di anticipare con fondi propri il pagamento di specifici fornitori, e la possibilità, da parte delle banche, di concedere all’impresa beneficiaria un finanziamento destinato a coprire, totalmente o parzialmente, la parte del piano di investimenti non coperta dalle agevolazioni.

«La collaborazione con Abi Sicilia – conclude l’assessore – rafforza il rapporto tra istituzioni, sistema bancario e mondo produttivo. La programmazione 2021-2027 rappresenta una grande opportunità per sostenere la crescita e la competitività del nostro tessuto imprenditoriale. Il nostro obiettivo è fare in modo che le risorse disponibili arrivino agli investimenti e

si traducano in sviluppo, innovazione e nuove opportunità per le imprese siciliane».

Giardini Naxos, tenta di incendiare l’abitazione e aggredisce i militari

A Giardini Naxos, i Carabinieri della Compagnia di Taormina hanno arrestato in flagranza un 27enne, di origini gambiane, già noto alle forze dell’ordine, ritenuto responsabile di “tentato incendio” e “resistenza a Pubblico Ufficiale”. L’arresto è scaturito da una richiesta di intervento pervenuta al numero di emergenza “112 NUE”, con cui era stata segnalata la presenza di un uomo in stato di alterazione che aveva minacciato di incendiare il condominio ove risiedeva. I militari si sono immediatamente recati presso lo stabile in questione, ove – unitamente a personale dei Vigili del Fuoco – è stato accertato che, sull’uscio dell’abitazione dello straniero, ubicata al pianterreno dell’edificio, era stata collocata una catasta di legna cosparsa di benzina, di fianco alla quale era stata lasciata una stufa accesa. Alla luce della gravità della situazione che si era presentata, i Carabinieri si sono messi subito alla ricerca del 27enne, rintracciato poco dopo presso una vicina stazione di servizio mentre stava riempiendo di benzina una bottiglia. Nella circostanza, l’uomo, ancora in stato di alterazione, si è scagliato contro i militari che avevano cercato di calmarlo, i quali sono stati costretti a immobilizzarlo per evitare che potesse nuocere a chicchessia. Gli ulteriori approfondimenti investigativi hanno poi consentito ai Carabinieri di ricostruire in dettaglio i vari atti che l’uomo aveva compiuto

poco prima, al punto da arrecare una situazione di grave pericolo per l’incolumità di tutte le altre persone che dimoravano nel suo condominio. Pertanto, il 27enne è stato quindi arrestato e tradotto presso la Casa Circondariale di Messina Gazzi, ove permarrà a disposizione dell’Autorità giudiziaria.

Caro Carburanti, disco verde dell’Ars ai decreti per agricoltori e pescatori

Via libera ai decreti interassessoriali che definiscono i parametri per assegnare i contributi contro il caro-carburanti a favore delle imprese dell’agricoltura e della pesca. I provvedimenti danno attuazione a quanto disposto dalla legge regionale 13/2026, che ha complessivamente destinato a queste due misure 15 milioni di euro.

La terza Commissione Attività produttive dell’Assemblea regionale siciliana questa mattina ha dato parere favorevole ai due decreti attuativi firmati dagli assessori all’Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, Luca Sammartino, e all’Economia, Alessandro Dagnino.

«Con il via libera dell’Ars – afferma il presidente della Regione Renato Schifani – possiamo adesso procedere verso l’erogazione degli aiuti per i quali abbiamo stanziato apposite risorse. Diamo un contributo a due settori fondamentali della nostra economia per fronteggiare l’aumento del prezzo dei carburanti dovuto alla crisi in Medio Oriente. Ringrazio il presidente e i componenti della Commissione parlamentare per la fattiva e concreta attenzione a questo

tema, nell’interesse delle nostre categorie produttive».

«Si tratta di un sostegno forte e concreto alle imprese siciliane – dichiara l’assessore all’Agricoltura Luca Sammartino – che devono fare i conti con il caro carburante. La Regione investirà 15 milioni di euro, un primo passo per lenire le difficoltà in cui versano i nostri agricoltori e i nostri pescatori. Guardiamo con fiducia al governo nazionale per ulteriori aiuti: la Sicilia non può pagare il prezzo dell’insularità».

Alle imprese armatrici di imbarcazioni da pesca professionale, inclusi gli operatori della pesca artigianale e le imprese autonome della piccola pesca con unità iscritte nei relativi registri degli uffici marittimi della Regione, sono destinati 5 milioni di euro. Gli interventi, gestiti dal dipartimento regionale della Pesca mediterranea ed erogati in conformità al regime de minimis, saranno addizionali e integrativi a quelli già avviati a valere sul Programma nazionale Feampa 2021/2027.

Dieci milioni di euro sono, invece, sono destinati alle aziende agricole e a quelle cosiddette conto terziste, che esercitano l’attività agro-meccanica, che operano in Sicilia. A esse potrà essere riconosciuto un contributo diretto nella misura massima del 70% del maggior costo sostenuto per l’acquisto di gasolio agevolato, nel periodo tra il primo marzo e il 30 giugno di quest’anno. Il contributo non potrà superare i 50 mila euro. Anche in questo caso il beneficio è riconosciuto in conformità al regime de minimis.
Il dipartimento regionale dell’Agricoltura pubblicherà il relativo avviso per la presentazione delle istanze.

Foto generata con Ia

Comuni, Rosato e Italia (Azione): “La Sicilia accolga i rilievi della Consulta su limite terzo mandato”

“La Sicilia accolga i rilievi della Corte costituzionale sul limite dei mandati ai sindaci nei piccoli comuni”. A chiederlo in una nota sono il deputato e vicesegretario di Azione, Ettore Rosato, e il sindaco di Siracusa e commissario Azione Sicilia, Francesco Italia. “L’attuale normativa regionale, a differenza di quanto previsto dalla disciplina nazionale, non consente ai sindaci dei comuni fino a 15.000 abitanti di svolgere tre mandati. Tuttavia, recentemente una norma simile della regione Valle d’Aosta è stata dichiarata illegittima dalla Consulta che ha affermato la prevalenza dei principi statali anche nelle regioni a statuto speciale. Le motivazioni della sentenza pongono una questione di compatibilità costituzionale dell’attuale ordinamento siciliano ed è urgente che regione e governo ne assicurino la corretta interpretazione alla luce della giurisprudenza costituzionale. È prioritario dare un quadro certo in vista della prossima tornata elettorale e garantire ai cittadini siciliani il diritto di poter scegliere da chi farsi amministrare senza sottostare a quei limiti che la Corte costituzionale ha già sanzionato”.

“Per queste ragioni – aggiunge Rosato – ho presentato una interrogazione parlamentare al governo affinché intervenga sulla incompatibilità della disciplina siciliana con i principi sanciti dalla Consulta e perché siano avviate interlocuzioni istituzionali tra Stato e Regione volte ad assicurare la conformità di tale normativa alla Costituzione”.

Pesca artigianale, pubblicata la graduatoria per la selezione dei consorzi di gestione

Pubblicata la graduatoria definitiva per la selezione dei Consorzi di gestione per la pesca artigianale (Co.ge.pa.). Sono 14 quelli individuati e saranno tutti finanziati per avviare il percorso dei Piani di gestione locale (Pgl), che interesseranno le diverse aree costiere della Sicilia e consentiranno di definire misure tecniche e regole di gestione condivise, costruite sulla base delle caratteristiche dei territori e delle esigenze del settore. I Consorzi lavoreranno insieme agli operatori della pesca e agli organismi di ricerca inseriti nell'Anagrafe regionale della ricerca scientifica nel settore ittico e dell'ambiente marino. Il contributo della ricerca sarà fondamentale per raccogliere e analizzare i dati necessari a definire le misure più adeguate per ciascuna area.

«Rafforziamo il ruolo delle reti tra imprese e organismi di ricerca – dice l'assessore Luca Sammartino – mettendo al centro uno sviluppo sostenibile della piccola pesca costiera. Un percorso che punta a tutelare le risorse ittiche e gli ecosistemi marini, favorendo una gestione più efficace delle attività. Una boccata d'ossigeno per i nostri pescatori che lavorano a servizio di un comparto in crescita grazie all'azione decisa del governo regionale».

I costruttori siciliani: “Rivedere le norme di attuazione dei Piani paesaggistici, bloccano la Sicilia”

Ance Sicilia esprime “massima soddisfazione” per la decisione dell’assessore regionale ai Beni culturali, Francesco Scarpinato, di ritirare il Piano paesaggistico della Provincia di Palermo e di avviare le consultazioni di sindaci e parti sociali per arrivare a un testo condiviso. Per le stesse ragioni l’associazione regionale dei costruttori, come già fatto lo scorso 13 luglio, torna a chiedere all’assessore Scarpinato di sospendere in autotutela e di rivedere le nuove norme di attuazione (approvate col decreto assessoriale numero 25 del 10 giugno scorso, pubblicato lo scorso 26 giugno) che all’improvviso modificano tutti i Piani paesaggistici provinciali, tranne quello di Palermo che era stato approvato nella stessa giornata e che conteneva i medesimi principi; di prevedere in ogni caso una norma transitoria che salvaguardi tutte le autorizzazioni e i titoli che sono già rilasciati o sono in istruttoria con pareri ambientali favorevoli (Soprintendenze, Cts, enti locali, ecc.) sulla base delle norme preesistenti; e di convocare un confronto tecnico con Ance Sicilia, Anci Sicilia e le rappresentanze delle professioni tecniche, per valutare proposte migliorative del testo e utili a definire una fase transitoria.
Si tratta di norme che correggono sia i Piani paesaggistici già approvati dalla stessa Regione (Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa e Trapani), sia, attivando norme di salvaguardia, quei Piani che sono solo adottati (Catania, Enna e Messina). Alla fine, la stretta riguarda tutte le province

tranne Palermo, con linee guida che, a cascata, incidono su tutti i vigenti Piani regolatori generali dei Comuni, con conseguenze che finiranno per limitare fortemente lo sviluppo della Sicilia.
Infatti, le nuove norme impongono rigidi vincoli sulle aree a destinazione agricola o parco, a tutela 2 e 3, di fatto bloccando la possibilità che i Comuni finora avevano di utilizzarle con destinazione diversa, se già prevista dai Prg, per esempio per opere comunali di interesse collettivo, come ampliamenti di asili, scuole, campi sportivi, parcheggi, cimiteri, aree artigianali, ma anche quella di autorizzarvi la realizzazione di insediamenti produttivi e piccole unità residenziali.
E' un principio che colpisce in eguale misura i piccoli Comuni montani come le Città metropolitane. Saranno bloccati piani di lottizzazione con istruttoria conclusa, ma non ancora convenzionati; interventi con autorizzazione paesaggistica e parere favorevole della Soprintendenza; permessi di costruire in istruttoria già corredati di titolo paesaggistico; investimenti pubblici e privati già esitati dalla Commissione tecnico specialistica regionale; le opere pubbliche in zona F; terreni acquistati o promessi in vendita ad un certo valore, sulla base di certificati di destinazione urbanistica che di fatto vengono ora smentiti dal decreto, cioè terreni che non valgono più nulla in quanto non sono più utilizzabili per la realizzazione di opere compatibili, esponendo le parti in buona fede al rischio di contenziosi.
L'Ance Sicilia chiede all'assessore Scarpinato di ritirare il decreto assessoriale numero 25 del 10 giugno scorso, pubblicato lo scorso 26 giugno, che è il decreto cardine, i cui principi sono stati inglobati nel Piano paesaggistico della Provincia di Palermo (decreto assessoriale numero 24 del 10 giugno scorso), le cui evidenti conseguenze hanno indotto lo stesso assessore Scarpinato a ritirare preventivamente il provvedimento senza arrivare ad attendere la conclusione dell'iter di eventuali ricorsi.
Non a caso, nei giorni scorsi, anche il sovrintendente ai Beni

Culturali di Siracusa, Antonino Lutri, aveva lanciato un appello alla politica regionale per uniformare le norme ed adottare un unico Piano Paesaggistico per tutta la Sicilia, superando la divisione in ambiti (leggi qui).

Castiglione (CT), scopre foto della moglie col rivale e minaccia di dargli fuoco. Denunciato

I Carabinieri della Stazione di Passopisciaro hanno denunciato in stato di libertà un 45enne, residente a Castiglione di Sicilia, ritenuto responsabile, sulla base degli elementi sinora raccolti da verificare in sede giurisdizionale, del reato di minaccia aggravata. L'attività dei militari è scaturita dalla denuncia presentata da un 56enne, anch'egli residente a Castiglione di Sicilia, che ha raccontato quanto accaduto nella mattinata, lungo la strada statale 120, in località Solicchiata. La vicenda sarebbe maturata nell'ambito di un rapporto di amicizia tra la vittima e la moglie dell'indagato. Nei giorni precedenti, infatti, l'uomo avrebbe inviato alla donna alcune fotografie che avrebbero provocato una eccessiva reazione del marito. L'uomo, dunque, dopo aver visto le immagini ricevute dalla moglie, avrebbe raggiunto il 56enne mentre quest'ultimo si trovava a bordo della propria autovettura, in compagnia del figlio. Dopo averlo seguito per un breve tratto, lo avrebbe costretto a fermarsi in contrada Montelese, dove sarebbe nata una discussione per motivi riconducibili alla vicenda. Nel corso del litigio, il marito geloso avrebbe impugnato una bottiglia di plastica contenente

liquido infiammabile, lanciandone il contenuto addosso al 56enne e, subito dopo, mostrando un accendino e minacciando di dargli fuoco. Con l'aiuto del figlio, però, la vittima sarebbe riuscita ad allontanarsi rapidamente dal posto e recarsi in caserma per sporgere denuncia. I Carabinieri della Stazione di Passopisciaro, raccolta la denuncia, hanno immediatamente avviato gli accertamenti, eseguendo anche una perquisizione nei confronti dell'indagato e un sopralluogo sul luogo dell'episodio, finalizzato anche alla verifica dell'eventuale presenza di sistemi di videosorveglianza. Inoltre, i militari dell'Arma hanno raccolto le dichiarazioni dei testimoni. All'esito degli accertamenti, l'uomo è stato denunciato per minaccia aggravata, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Scacco alla criminalità dal cielo: elicotteri blindano Giarre e Riposto

A Giarre e Riposto, un servizio coordinato ha visto impegnati i Carabinieri con il supporto di un'unità aerea del 12° Nucleo Elicotteri Carabinieri di Catania, della Compagnia di Intervento Operativo CIO del XII Reggimento Carabinieri "Sicilia" e del Nucleo Cinofili di Nicolosi. Un unico dispositivo operativo, con uomini e mezzi appartenenti a diverse articolazioni dell'Arma, che integra il controllo dinamico delle pattuglie con le capacità specialistiche delle unità cinofile e il supporto della componente aerea.
L'attività ha consentito innanzitutto di dare esecuzione a un provvedimento emesso dal Tribunale di Sorveglianza di Catania nei confronti di un 65enne residente a Giarre, che dovrà

espiare la pena di un anno di reclusione per un’appropriazione indebita commessa a Riposto. L’uomo è stato rintracciato dai Carabinieri e sottoposto alla detenzione domiciliare, dando così esecuzione al provvedimento dell’Autorità giudiziaria.
Parallelamente, i militari hanno intensificato i controlli attraverso perquisizioni personali, veicolari e locali, estendendo l’attività anche alle aree comuni degli edifici di edilizia popolare. Proprio durante una di queste verifiche, all’interno di un vano tecnico chiuso con un lucchetto, è stata rinvenuta una cassa contenente oltre 10 grammi di marijuana, che è stata sequestrata a carico di ignoti. Il particolare rinvenimento testimonia l’attenzione dei Carabinieri anche verso quei luoghi che, per caratteristiche e conformazione, possono essere utilizzati per occultare sostanze illecite sottraendole alla disponibilità immediata dei responsabili. Il servizio ha, inoltre, interessato la circolazione stradale, con controlli finalizzati a verificare il rispetto delle norme del Codice della strada. Nel complesso sono state identificate 32 persone, con sanzioni di oltre 1000 euro per violazioni amministrative. L’attività rientra nella più ampia strategia di controllo del territorio attuata dall’Arma dei Carabinieri attraverso il Modello “Trinacria”, che consente di concentrare, in Un dispositivo particolarmente efficace nel garantire una presenza capillare sul territorio e nel consentire ai militari di intervenire sia nella ricerca di persone destinatarie di provvedimenti dell’Autorità giudiziaria sia nell’individuazione di sostanze stupefacenti e nella verifica del rispetto delle norme sulla circolazione stradale.

Catania, contrasto allo spaccio di droghe: un arresto e due denunce

I militari della Compagnia Carabinieri di Catania Piazza Dante, supportati dai militari del Nucleo Radiomobile di Catania e da quello del Nucleo Cinofili di Nicolosi, sono stati impegnati, in tarda serata, in attività di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione e al contrasto dello spaccio di droghe.
In tale contesto, nel Quartiere di San Cristoforo, hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Catania, nei confronti di un 34enne del posto che dovrà scontare 2 anni e 10 mesi di reclusione, in regime di arresti domiciliari, proprio per spaccio di stupefacenti. Nel corso del servizio, è stato denunciato, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale e ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva, un catanese 49enne sorpreso a spacciare nel cortile di un'abitazione. La successiva perquisizione personale ha portato al sequestro di droghe e di vario genere, come crack e marijuana oltre al materiale utilizzato per il confezionamento delle dosi e denaro contante, ritenuto il guadagno dell'illecita attività. Sono stati poi organizzati posti di controllo lungo i principali assi viari, mirati alla verifica del rispetto delle norme del Codice della Strada, che hanno portato al deferimento di altri due catanesi; un 64enne, infatti, è stato controllato mentre era alla guida di un'autovettura rubata, e quindi è stato denunciato per ricettazione, ed un 26enne è stato trovato alla guida di un'autovettura senza avere mai conseguito la patente di guida, condotta peraltro reiterata nell'arco di un biennio, motivo per cui è stato denunciato penalmente. L'operazione ha consentito, complessivamente, di identificare 25 persone e 11

veicoli e contestare 15 sanzioni per violazioni al Codice della Strada per un importo complessivo di oltre 11.000 euro.